



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura – Anno 2024

Bolzano, 30 settembre 2024
prot. n. 3245/2.10-2024-10 Cons.reg.

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

M O Z I O N E N. 12/XVII

Digitalizzazione ed accesso dei Consiglieri a fascicoli e dossier inerenti gli schemi di norma di attuazione elaborati dalla Commissione paritetica dei dodici dal 1973 ad oggi

Nella sezione dedicata alla Missione 5 “Giustizia” della nota di aggiornamento al DEFR 2023 in discussione congiunta con il disegno di legge 5/XVII si riassumono le fasi del procedimento di revisione dell’ordinamento regionale vigente a seguito dell’emanazione dei decreti attuativi della riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui Giudici di Pace. Nel corso della realizzazione di tale riforma, la Commissione paritetica dei dodici si è espressa sui vari adeguamenti in materia apportati alle norme di attuazione dello Statuto di autonomia. A tal riguardo, successivamente all’entrata in vigore delle modifiche alle norme di attuazione, la legislazione regionale dovrà essere coerentemente adeguata in conformità alle nuove disposizioni. Inoltre, all’azione di codificazione dovrà seguire la necessaria e coerente attività amministrativa applicativa.

Per consentire ai Consiglieri regionali di svolgere le funzioni affidate dalla Costituzione e dalle norme sull’autonomia in modo consapevole e informato, con riguardo all’azione di codificazione nonché all’indirizzo e al controllo sull’attività amministrativa per ultimare la succitata riforma della magistratura onoraria, si ritiene necessario che gli stessi debbano avere accesso all’intero fascicolo che ha portato all’adeguamento delle norme di attuazione. Invero, l’accesso dovrebbe essere garantito anche a tutti i fascicoli inerenti le norme di attuazione adottate nella storia dell’autonomia. Ciò per ragioni ovvie e imprescindibilmente connesse all’esercizio del mandato politico.

L’articolo 107 dello Statuto di autonomia prevede che con decreti legislativi siano emanate le norme di attuazione dello Statuto stesso, sentita una Commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. L’articolo prevede, inoltre, la costituzione della Commissione paritetica dei sei per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della Provincia di Bolzano.

I decreti legislativi di attuazione dello Statuto hanno avuto nella storia regionale ed hanno tuttora grande importanza per definire i contenuti delle competenze spettanti alle Province autonome e alla Regione, nelle materie in cui esse hanno competenza legislativa o nei settori in cui lo Statuto garantisce loro particolari poteri d’intervento. Le norme di attuazione svolgono altresì l’importante funzione di risolvere alla radice conflitti di attribuzione e problemi di finanza pubblica evitando talvolta in via preventiva di sollevare contenziosi di fronte alla Corte Costituzionale. Nei tempi più recenti, ed in particolare dopo l’approvazione della legge n. 42 del 2009 ovvero della legge delega sul federalismo fiscale in attuazione della riforma costituzionale del 2001, le norme di attuazione

hanno interpretato in forma progressiva ed estensiva lo sviluppo dell'autonomia stabilendo nuovi ambiti nei quali lo Stato ha trasferito nuove competenze a livello locale.

La Commissione paritetica per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol dal 1973 ad oggi ha elaborato circa 190 schemi di norma di attuazione che sono stati emanati dal Governo sotto forma di decreti attuativi. Sul totale dei decreti approvati, circa 40 sono stati emanati nel periodo successivo alla legge costituzionale n. 3/2001.

Il 21 ottobre 2021 l'allora Presidente della Commissione dei dodici Fabio Scalet nel corso di un'[audizione presso il Consiglio provinciale di Trento](#) ha sottolineato che in seguito alla recente riorganizzazione e messa in sicurezza delle infrastrutture digitali della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata attivata una nuova piattaforma che consente ai commissari di accedere alla banca-dati che raccoglie la documentazione del lavoro della Commissione come relazioni illustrate, schemi di norma, pareri dei ministeri e delle autorità ed altro materiale utile all'esame dei componenti della Commissione. Nella medesima occasione l'allora Presidente Scalet, sollecitato dai Consiglieri provinciali, ha affermato che servirebbe un progetto di raccolta sistematica di tutta la documentazione accumulata nel percorso storico dal secondo Statuto in poi, con le norme di attuazione degli ultimi 50 anni e che tale documentazione sarebbe presente in parte negli archivi cartacei della Provincia di Trento.

Nella seduta del Consiglio regionale del 25 settembre 2024, nell'ambito della discussione sulla mozione n. 6/XVII “*concernente le designazioni e la disciplina del funzionamento delle Commissioni paritetiche dei dodici e dei sei*”, il Presidente della Regione Arno Kompatscher ha affermato che è legittimo coinvolgere le assemblee legislative nei lavori della Commissione dei dodici ma la questione riguarda prettamente la Giunta e non è possibile considerare i consigli in forma paritaria perché deve essere assicurata la maggioranza nel corso del dialogo con il Governo. Nonostante la contrarietà alla mozione il Presidente ha sottolineato che è giusto discutere delle proposte per migliorare il funzionamento delle Commissioni paritetiche e che, in tema di trasparenza, non c'è niente da nascondere, non è mai stato nascosto niente e niente verrà nascosto in futuro. Ha aggiunto che la maggioranza di governo ha sempre puntato sulla trasparenza perché con la trasparenza si sviluppa anche il consenso. Infine, pur avendo invitato l'Aula ad esprimere un voto contrario sulla mozione n. 6/XVII, ha dichiarato di essere a favore delle iniziative per informare meglio il Consiglio regionale e Consigli provinciali e per assicurare maggiore trasparenza e maggiore pubblicità ai lavori perché questo è sicuramente nell'interesse di tutti.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

1. ad articolare una bozza di protocollo di intesa congiuntamente con le Giunte provinciali di Trento e di Bolzano da sottoporre preliminarmente al Consiglio regionale e poi al Governo allo scopo di creare i presupposti per procedere alla digitalizzazione, alla condivisione, alla custodia e al controllo degli archivi storici e dei documenti informatici in ordine all'attività svolta dalle Commissioni dei dodici e dei sei con modalità tali da ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
2. a definire congiuntamente con le Giunte provinciali di Trento e di Bolzano un piano di azione al fine di:
 - a) realizzare un archivio condiviso sui dossier delle istruttorie legislative che raccolgono le relazioni, i pareri, i verbali dei lavori, le note informative nonché tutti gli elementi che sono stati prodotti dai membri designati dalle istituzioni provinciali e regionali nelle Commissioni dei dodici e dei sei per valutare necessità, coerenza e conseguenze degli schemi di norma di attuazione esaminati dal 1973 ad oggi;

- b) di rendere tale archivio accessibile a fini istituzionali, di studio e di ricerca nonché di garantire modalità di accesso dedicate ai Consiglieri regionali e agli uffici studi delle assemblee legislative della Regione e delle Province autonome.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2024

Bozen, den 30. September 2024
Prot. Nr. 3245/2.10-2024-10 RegRat

An den Präsidenten
des Regionalrates
Im Hause

BESCHLUSSANTRAG Nr. 12/XVII

Digitalisierung und Zugang der Abgeordneten zu den Akten und Dossiers betreffend die Entwürfe zu den Durchführungsbestimmungen, die von der paritätischen Zwölferkommission von 1973 bis heute ausgearbeitet wurden

Der Abschnitt zum Aufgabenbereich 5 „Justiz“ des Aktualisierungsberichts zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region 2023 (WFDR), der gemeinsam mit dem Gesetzentwurf Nr. 5/XVII behandelt wurde, enthält eine Zusammenfassung der verschiedenen Etappen des Überarbeitungsverfahrens der geltenden regionalen Rechtsordnung infolge des Erlasses von Durchführungsdekreten zur einheitlichen Reform der ehrenamtlichen Gerichtsbarkeit und anderer Bestimmungen betreffend die Friedensrichter. Während der Umsetzung dieser Reform hat die paritätische Zwölferkommission eine Stellungnahme zu den verschiedenen Anpassungen der Durchführungsbestimmungen des Autonomiestatuts abgegeben. Demzufolge müssen die regionalen Rechtsvorschriften nach Inkrafttreten der Änderungen zu den Durchführungsbestimmungen kohärent an die neuen Bestimmungen angepasst werden. Zudem soll auf die Gesetzgebungstätigkeit die erforderliche und kohärente verwaltungstechnische Umsetzung folgen müssen.

Damit die Abgeordneten des Regionalrates die ihnen von der Verfassung und den Autonomiebestimmungen übertragenen Aufgaben bewusst und in Kenntnis der Sachlage wahrnehmen können, wird es als notwendig erachtet, ihnen Zugang zu den gesamten Akten zu gewähren, die zur Anpassung der Durchführungsbestimmungen geführt haben. Diese betreffen sowohl gesetzgeberische Maßnahmen als auch Maßnahmen zur Ausrichtung und Kontrolle der Verwaltungstätigkeit, um die oben genannte Reform der ehrenamtlichen Gerichtsbarkeit zum Abschluss bringen zu können. Eigentlich sollte auch Zugang zu sämtlichen Akten gewährt werden, die alle seit der Entstehung der Autonomie erlassenen Durchführungsbestimmungen betreffen. Dies erfolgt aus Gründen, die ganz klar und untrennbar mit der Ausübung des politischen Mandats verbunden sind.

Artikel 107 des Autonomiestatuts sieht vor, dass die Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut mit gesetzesvertretenden Dekreten nach Einholen der Stellungnahme einer paritätischen Kommission erlassen werden. Diese Kommission besteht aus zwölf Mitgliedern, davon sechs als Vertreter des Staates, zwei als Vertreter des Regionalrates, zwei als Vertreter des Landtags des Trentino und zwei als Vertreter des Südtiroler Landtags. Der Artikel sieht auch die Einsetzung einer paritätischen Sechserkommission vor, die sich mit den Durchführungsbestimmungen zu den der Zuständigkeit der Provinz Bozen zuerkannten Sachgebieten befassen soll.

Die gesetzesvertretenden Dekrete zur Umsetzung des Statuts waren in der Geschichte der Region und sind nach wie vor von großer Bedeutung, wenn es darum geht, die Zuständigkeiten der autonomen Provinzen und der Region in jenen Bereichen festzulegen, in denen sie über Gesetzgebungsbefugnisse verfügen oder in denen ihnen das Statut besondere Eingriffsbefugnisse zuweist. Die Durchführungsbestimmungen erfüllen auch die wichtige Funktion, Zuweisungskonflikte und Probleme der öffentlichen Finanzen vorab anzugehen und somit gewissermaßen Rechtsstreitigkeiten vor dem Verfassungsgericht zu vermeiden. In jüngerer Zeit und insbesondere nach der Verabschiedung des Gesetzes Nr. 42 von 2009, d.h. des Ermächtigungsgesetzes zum Steuerföderalismus in Umsetzung der Verfassungsreform von 2001, haben die Durchführungsbestimmungen die Entwicklung der Autonomie progressiv und extensiv interpretiert und neue Bereiche festgelegt, in denen der Staat neue Kompetenzen an die lokale Ebene übertragen hat.

Seit 1973 hat die paritätische Kommission für die Region Trentino-Südtirol etwa 190 Entwürfe von Durchführungsbestimmungen ausgearbeitet, die von der Regierung in Form von Durchführungsdekreten erlassen worden sind. Etwa 40 der insgesamt genehmigten Dekrete wurden nach der Verabschiedung des Verfassungsgesetzes Nr. 3/2001 erlassen.

Am 21. Oktober 2021 wies der damalige Präsident der Zwölferkommission, Fabio Scalet, bei einer Anhörung im Trentiner Landtag darauf hin, dass nach der kürzlich erfolgten Überarbeitung der digitalen Infrastruktur und deren Schutz durch das Ministerratspräsidium eine neue Plattform aktiviert worden sei, die es den Kommissionsmitgliedern ermögliche, auf die Datenbank zuzugreifen, welche die Dokumentation der Kommissionstätigkeit enthält, wie etwa erläuternde Berichte, Entwürfe von Durchführungsbestimmungen, Stellungnahmen der Ministerien und Behörden sowie zusätzliches Material, das für die Prüfung durch die Kommissionsmitglieder dienlich sein könnte. Bei dieser Gelegenheit erklärte der ehemalige Präsident Scalet auf Anfrage der Landtagsabgeordneten, dass ein Projekt zur systematischen Sammlung der gesamten Dokumentation ab dem zweiten Autonomiestatut, also auch über die Durchführungsbestimmungen der letzten 50 Jahre, notwendig sei und dass diese Dokumentation teilweise in Papierform in den Archiven der Provinz Trient aufliegen würde.

Bei der Beratung des Beschlussantrags Nr. 6 betreffend „*Namhaftmachung und Regelung der Funktionsweise der 12er- und 6er-Kommission*“ anlässlich der Regionalratssitzung vom 25. September 2024 hielt der Präsident der Region Arno Kompatscher fest, es sei zwar legitim, die Gesetzgebungsorgane in die Beratungen der Zwölferkommission einbeziehen zu wollen, aber die Materie liege ausdrücklich in der Zuständigkeit der Exekutive. Daher sei es nicht möglich, die Landtage oder den Regionalrat gleichberechtigt mitbestimmen zu lassen, weil man auf Regierungsebene verhandeln und eine Mehrheit finden müsse. Trotz der ablehnenden Stellungnahme zum Beschlussantrag betonte der Präsident, dass es wichtig sei, Vorschläge vorzulegen, um die Funktionsweise der paritätischen Kommission zu verbessern. Was die Transparenz betrifft, meinte der Präsident, es gebe nichts zu verbergen; man habe nie etwas verborgen und man werde in Zukunft auch nichts verbergen. Er fügte weiters hinzu, dass die Regierungsmehrheit immer auf Transparenz gesetzt habe, denn damit schaffe man auch Zustimmung. Abschließend forderte er zwar das Plenum auf, gegen den Beschlussantrag zu stimmen, erklärte sich aber bereit, Maßnahmen zu unterstützen, um den Regionalrat und die beiden Landtage besser zu informieren und für mehr Transparenz und mehr Öffentlichkeit zu sorgen, zumal dies im Interesse aller sei.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,**

1. gemeinsam mit der Trentiner und der Südtiroler Landesregierung den Entwurf einer Vereinbarung auszuarbeiten, die zunächst dem Regionalrat und dann der italienischen Regierung vorgelegt werden soll, um die Voraussetzungen für die Digitalisierung, gemeinsame Nutzung, Aufbewahrung und Kontrolle der historischen Archive und der digitalen Dokumente im Zusammenhang mit den Tätigkeiten der Zwölfer- und Sechserkommission in die Wege zu leiten; dabei soll dafür gesorgt werden, dass die Risiken der Zerstörung, des Verlustes, des unbefugten oder nicht mit der Zielsetzung der Sammlung entsprechenden Zugangs minimiert werden;
2. gemeinsam mit der Trentiner und der Südtiroler Landesregierung einen Arbeitsplan festzulegen, um
 - a) ein gemeinsames Archiv für die mit der Gesetzgebungstätigkeit zusammenhängenden Akte einzurichten, in welchem Berichte, Stellungnahmen, Sitzungsprotokolle, Informationsblätter sowie alle Unterlagen gesammelt werden, die von den durch die Landes- und Regionalinstitutionen in die Zwölfer- und der Sechserkommission ernannten Mitgliedern erstellt wurden, um den Bedarf, die Kohärenz und die Auswirkungen der von 1973 bis heute behandelten Entwürfe von Durchführungsbestimmungen zu prüfen;
 - b) dieses Archiv für institutionelle, Studien- und Forschungszwecke zugänglich zu machen und den Regionalratsabgeordneten sowie den Rechtsämtern des Regionalrates und der beiden Landtage entsprechende Zugangsmöglichkeiten zu gewähren.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER